

# Ampliamento Stabilimento Pietro Realini S.A. in Stabio

Autor(en): **Casanova, Agostino**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizerische Bauzeitung**

Band (Jahr): **127/128 (1946)**

Heft 9: **G.e.P.-Generalversammlung in Lugano**

PDF erstellt am: **26.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-83894>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Bild 9. Kasino der «Tannini Ticinesi»



Bild 10. Kantine im Kasino

niedrigen Heizflächenbelastung gerechnet werden. Der Ascheanfall ist sehr klein, sodass der Kesselbetrieb nur wenig Wartung erfordert.

Die Kraftzentrale befindet sich unmittelbar neben dem Kesselhaus. Sie umfasst eine Brown-Boveri-Gegendruck-Dampfturbine, die mit rd. 6000 U/min umläuft und über ein Zahnradgetriebe einen Drehstrom-Erzeuger für 400 kW bei 1500 U/min antreibt. Bild 8 zeigt die Maschinengruppe mit der Schalttafel, die jährlich nur einmal während der allgemeinen Revisionszeit abgestellt wird.

Die Kühlwasserbeschaffung. Hohes Vakuum ist für die Eindampfapparate erwünscht und verlangt kaltes Kühlwasser. Dafür eignet sich das Wasser aus dem Seegrund, das unabhängig von den Jahreszeiten eine Temperatur von + 6° C aufweist. Es

wird durch eine Leitung von 200 mm Ø aus 60 m Tiefe abgessaugt und der Fabrik zugeführt. Die Pumpstation befindet sich in Ufernähe und umfasst zwei unabhängige Pumpengruppen, von denen jeweils eine in Reserve steht.

Laboratorium. Der Fabrikationsgang wird an Registrierinstrumenten dauernd überwacht. Ausserdem werden im chemischen Laboratorium fortlaufend das Fertigprodukt und die verschiedenen Lösungsstufen analysiert und auch die Farbe kontrolliert. Weitere Untersuchungen liefern die Grundlagen für Betriebsverbesserungen.

Soziale Einrichtungen. Den Arbeitern steht ein Kasino (Bilder 9 und 10) mit Kantine, Umkleideräumen und Duschen zur Verfügung. In der Kantine wird ihnen gegen geringes Geld eine Mittagsverpflegung verabreicht.

Tabelle 1: Zusammensetzung der Lösungen in verschiedenen Stadien

	Tannin %	Gelöste, nicht gerbende Stoffe %	Unlösliches %	Wasser %
A Holz, Anlieferungszustand, 50% mittl. Wassergehalt	6 bis 7	—	—	50
B Tanninlösung hinter der Auslaugebatterie	2,5	0,6	0,1	96,8
C Tanninlösung nach dem Vierfach-Effekt	36	14	0	50
D Tannin in Pulverform	64	20	0	16

### Ampliamento Stabilimento Pietro Realini S. A. in Stabio

Ingegnere: AGOSTINO CASANOVA, Ing. Dipl. E. T. H., Lugano; Architetti: C. & R. TAMI, Lugano

L'ampliamento di questa fabbrica, che ha raddoppiato la superficie, presenta, dal lato architettonico, un interesse ridotto dato che il tema imposto era quello di riprendere l'aspetto architettonico del primitivo corpo di fabbrica. Come variante era solamente da risolvere una migliore illuminazione della grande sala di lavoro mediante la creazione di un grande lucernario lungo tutto il soffitto.

C. & R. T.

La prima parte della fabbrica venne costruita nell' anno 1922 dall' arch. G. Bordonzotti di Lugano, e le opere d' ingegneria progettate dall' ing. A. Brunner di San Gallo. Poichè il proprietario voleva per la parte nuova, costruita nell' 1941, la stessa disposizione dell' esistente l' ing. Brunner, collegialmente, ci autorizzò ad usare i piani a suo tempo eseguiti.

L'ampliamento fu quindi studiato sulla scorta del vecchio progetto e, a norma dell' ordinanza 20. 11. 40, fu chiesto all' Ufficio Federale di Guerra per l' Industria e il Lavoro a Berna il permesso d' acquisto di 50 t di ferro tondo, incluse 11 t per i tralicci del tetto. L' ufficio concesse però per tutta la costruzione solo 12,5 t così che il progetto dovette essere completamente ristudiato senza nel contempo variare le forme d' estetica esterna ed interna che si volevano mantenere.

Diverse furono le soluzioni prospettate: parte con i moderni sistemi d' impalcature quali Pratico, Ottiker, e Sap, e parte anche come anticamente si usava, con volte a botte e a vela, con mattoni di cotto. Tutti questi sistemi non risolvevano il problema poichè la parte superiore della fabbrica non poteva essere concepita ed eseguita che in conglomerato cementizio armato, ed in totale si arrivava sempre a circa 22 t di ferro tondo senza il tetto.

Caratteristiche della soluzione eseguita sono: Fondazioni: Pilastri su terreno argilloso. Primo piano: Serie di volte a botte di 3,60 m di luce in beton 250 non armato con 10 cm di spessore

in chiave, e 1/12 di freccia; appoggi su travi trasversali 65/40 compreso lo spessore d' imposta (liberamente appoggiati sui pilastri interni ed incastrati a quelli esterni). Secondo piano: Balconata considerata come solette continue con armature incrociate, spessore 10 cm, appoggi su mensole di 3,60 m di portata poste ogni 4,10 m. Considerazione statica vedi schizzo fig. 1.

La balconata di 10 cm di spessore e 3,75 m di larghezza corre su tutti i quattro lati del fabbricato e si pensò di considerare la stessa come telaio chiuso quale appoggio orizzontale dei pilastri. Visto però che nel senso longitudinale del fabbricato la larghezza della stessa non era sufficiente per gli sforzi

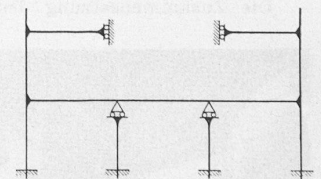


Fig. 1. Sistema statico

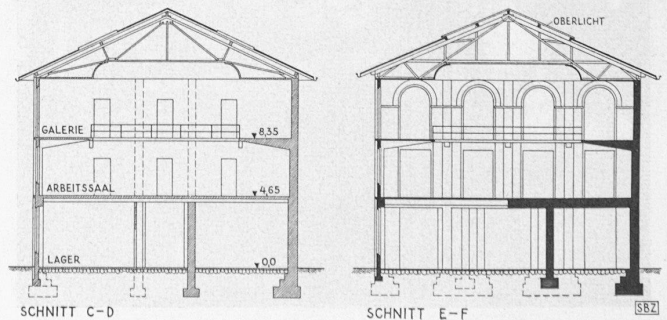


Fig. 2 e 3. Sezioni, scala 1: 450

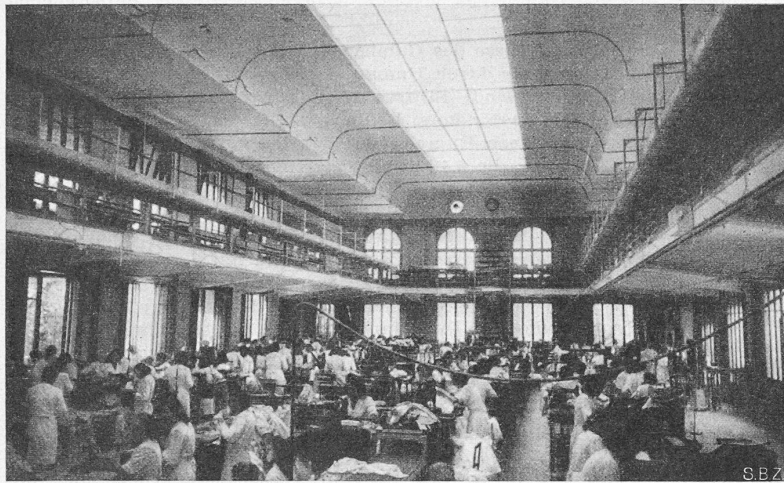


Fig. 4. Camiceria Realini in Stabio, sala di lavoro nuova

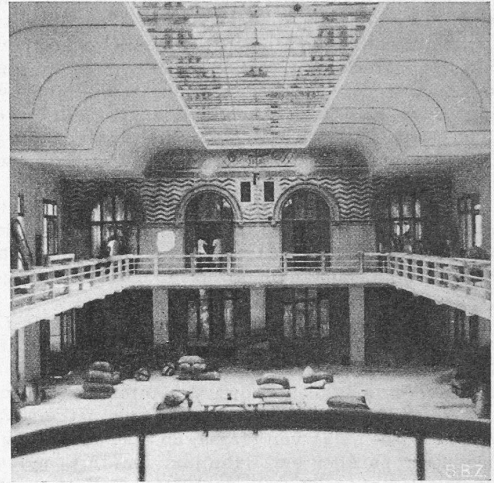


Fig. 5. Ampliamento in costruzione

di compressione nel beton, in questa direzione non si considerò la totale lunghezza ma solo la parte compresa fra i corpi avanzati delle scale. Si considerò quindi la balconata come travi orizzontali di 24,50 e 25,50 m di lunghezza. L'incastro venne assicurato con il peso proprio dei corpi avanzati delle scale mediante l'ancoraggio di tiranti nei muri.

Con questa soluzione si poté eseguire la costruzione come voluto nelle forme d'estetica interne ed esterne come l'esistente, e in totale furono necessarie solo 14,6 t di ferro tondo, quantitativo che venne concesso dal competente ufficio federale di guerra. Per quanto concerne il costo è da menzionare che con la soluzione eseguita si ottenne un risparmio del 25 % sul costo di una normale costruzione.

Il tetto è completamente in legno e fu progettato dall'ing. H. Lechner di Zurigo. A. C.

### Tessiner Strassenbau-Projekte

Unter der Fülle der Aufgaben, die der anwachsende Verkehr dem Tessin stellt, steht an erster Stelle der Ausbau der schweizerischen Hauptstrasse Nr. 2, der Nord-Südstrasse Basel-Italienische Grenze, die an zwei Punkten erreicht werden soll: bei

Chiasso und mittels einer Gabelung ab Cadenazzo über Magadino bei Dirinella, dem am Ostufer des Lago Maggiore gelegenen Grenzposten der Strasse nach Luino-Varese-Mailand. Für die Talstrasse ist das Querprofil dieses Ausbaues festgelegt mit 7 m Breite der Betonfahrbahn, beidseitigen 1,75 m breiten Radwegen mit 4 cm Bitumenbelag und, wo erforderlich, 1 m breiten Viehwegen in Erde. Innerorts ist die Fahrbahn auf 8 m verbreitert, mit 5 cm Bitumenbelag gedeckt und von 2 m breiten Trottoirs gesäumt. Auf der Bergstrasse beträgt die Breite 6 m mit 1 m Fussgängerstreifen.

Zwischen der Urnergrenze und Airolo ist seit 1935 der Ausbau der 17 km *Gotthardstrasse* zu 75 % verwirklicht und stellt in der Ausführung des Strassenkörpers eine nach den Normalien der VSS<sup>1)</sup> erstklassig ausgebaute Alpendurchgangstrasse dar. In der Tremolaschlucht hat man dabei darauf verzichtet, das nach heute nicht mehr geltenden Gesichtspunkten entworfene Verkehrsband durch ein Autostrassentracé zu ersetzen. Offen geblieben ist die Frage einer Tracé-Verlegung zwischen Motto-Bartola und den ersten Tremola-Kehren. Hier liegt ein Projekt

<sup>1)</sup> Das Organ der VSS (Vereinigung Schweizerischer Strassenfachmänner), die Zeitschrift «Strasse und Verkehr», hat in ihren Heften 9 bis 12, 1946, die Unterlagen zu unserem Ueberblick veröffentlicht.

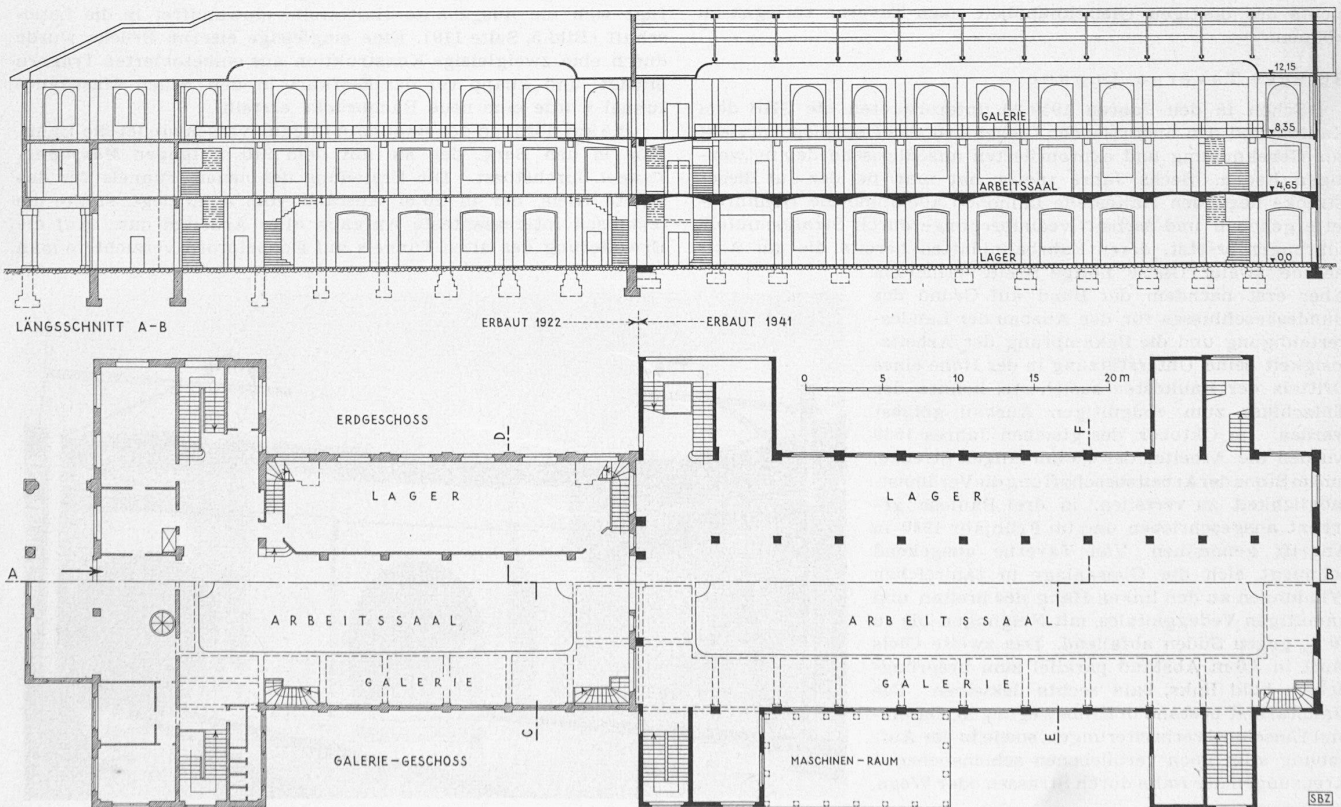


Fig. 6 e 7. Stabilimento Pietro Realini S. A. in Stabio; piante e sezione longitudinale 1: 450